

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022

Fraer Leasing S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	12
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	13
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	14
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	15
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	27
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	27
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	28
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	28
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	28
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	29
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	29
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	29
TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)	29
TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	31
TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE	31

PREMESSA

FRAER Leasing S.p.A. (di seguito anche “la Società” o “FRAER”) fa parte del Gruppo bancario francese Société Générale (di seguito “**Gruppo SG**”) e, assieme a SG Leasing S.p.A. ed a SG Equipment Finance Italy S.p.A. (qui non considerate), opera nell’ambito della Business Line “SGEF” (Société Générale Equipment Finance).

La principale attività svolta è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell’area dell’Emilia-Romagna e delle Marche e nell’area Nord-Orientale dell’Italia.

FRAER ha sede legale in Bologna, sedi amministrative in Cesena e Treviso e capitale sociale di Euro 9.394.043. Precedentemente iscritta al n. 19281 dell’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all’entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 64 del “nuovo” albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l’iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d’Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all’interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell’ordinamento dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La normativa si basa su tre Pilastri:

- **il primo pilastro** introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo;
- **il secondo pilastro** richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“primo pilastro”), nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali;
- **il terzo pilastro** prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni

di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://www.sgleasing.it/informativa>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

La principale attività svolta da FRAER è quella del leasing finanziario finalizzato al finanziamento degli investimenti fissi di imprese e lavoratori autonomi, clienti o meno del Gruppo SG, per lo più nell'area dell'Emilia-Romagna e delle Marche e nell'area Nord-Orientale dell'Italia.

Nell'esercizio dell'attività commerciale la Società si avvale di:

- sinergie commerciali con le entità di Société Générale operanti in Italia e con quelle ubicate all'estero con relazioni di affari in Italia;
- azione direttamente svolta dai propri Account Managers;
- accordi operativi di distribuzione con Istituti di Credito territoriali prevalentemente di piccole/medie dimensioni;
- accordi con Agenti in attività finanziaria regolarmente registrati e collegati anche ad Associazioni artigianali/imprenditoriali;
- di accordi con agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi regolarmente iscritti ai rispettivi elenchi tenuti dall'O.A.M.;
- associazioni artigianali/imprenditoriali;
- fornitori di beni e servizi ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.lgs. del 13 agosto 2010, n. 141 e successive modifiche e integrazioni

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti del leasing finanziario:

- Immobiliare (sia per immobili costruiti che da costruire);
- Industriale (per lo più destinato a imprese manifatturiere, ma con attenzione anche a imprese commerciali e servizi);
- Trasporto (autovetture, veicoli commerciali e industriali);
- Energie rinnovabili;
- Agevolato.

Relativamente alla tipologia di clientela, Fraer Leasing opera soprattutto con Piccole e Medie Imprese (circa il 48 % del proprio portafoglio), altra clientela retail (circa il 44% del proprio portafoglio) e in minor misura con clientela corporate ed enti pubblici.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali la Società è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto

riguarda le coperture patrimoniali si precisa che FRAER, per la misurazione del rischio di credito, ha ottenuto autorizzazione all'utilizzo della metodologia avanzata IRBA. Per alcuni portafogli, tuttavia, la società ha continuato a utilizzare la metodologia standardizzata (maggiori dettagli alla TAVOLA 6); per il rischio operativo adotta il "metodo AMA" (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geo settoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse la metodologia Banca d'Italia.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	✗	Misurabile			
	Rischio cambio	✗	Misurabile			
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	✗	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	✗	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di esternalizzazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo definiti dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società.

La Società inoltre è cosciente della necessità di dover gestire e monitorare gli impatti dei fattori di rischio ESG, che sono in grado di determinare un effetto negativo, attuale e/o prospettico, sulla qualità del portafoglio impattando sulle categorie di rischio tradizionali.

La società intende integrare progressivamente la valutazione dei fattori di rischio di sostenibilità legati ai cambiamenti climatici e ambientali, sociali e di governance nella formulazione e attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento, intraprendendo percorsi strutturati di analisi dell'esposizione verso settori e mercati più vulnerabili, comprendendo gli impatti potenziali a breve e lungo termine e individuando e integrando questi fattori nelle pratiche ordinarie di gestione del rischio. A tal proposito, FRAER Leasing è già impegnata, con il coordinamento del Business Unit SGEF, nel raggiungimento di specifici obiettivi in ambito CSR/ESG e ha adottato politiche creditizie che prendano in considerazione il profilo di esposizione ai fattori ESG, per lo meno delle controparti maggiori.

A tal proposito ha pianificato delle misure di integrazione dell'analisi dei fattori ESG e mitigazione degli impatti, in linea con la strategia di Gruppo, definendo un piano d'azione, relativo a tutte le principali aree di business, di controllo e data management, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2023, come richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione in materia di rischi climatici e ambientali, rivolta agli intermediari finanziari, emanata il 28/12/2022.

Più in generale, l'OFSS:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, ovvero il **rischio di credito**, la "policy" attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'Organo con funzione di supervisione strategica nell'ottobre 2015 nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi.

Nella "Politica di credito", sono chiaramente:

- illustrate le linee guida che ispirano l'intero processo di gestione del rischio di credito (separazione dei ruoli e responsabilità tra il soggetto proponente ed il soggetto deliberante, rispetto della struttura di poteri delegati definiti dalla società, trasparenza nel processo di analisi del merito creditizio);
- formalizzati i ruoli, compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle fasi di Istruttoria, Delibera, Erogazione e Monitoraggio delle esposizioni;
- definiti i criteri di classificazione delle posizioni creditizie sia a fini gestionali che segnaletici;
- descritti i presidi di controllo approntati dalla Società al fine di garantire un adeguato presidio del rischio di credito e assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione;
- declinate le competenze deliberative nella fase di concessione del credito, svalutazione e imputazione delle perdite a conto economico;
- definiti i processi e le procedure in materia di recupero del credito.

Le norme e le competenze nell'ambito del processo decisionale del Credito nonché l'articolazione dei poteri decisionali (autorità di credito) correlati all'importo e al rating delle controparti, sono definite ed approvate dal OFSS coerentemente con le linee guida impartite dal Gruppo SG.

La modalità di esercizio di detti poteri è riesaminata periodicamente dal OFSS e dall' Organo con Funzione di Gestione (OFG).

A tale riguardo, l'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria a quella di erogazione, nonché a quella di monitoraggio delle posizioni risulta essere regolato, nei suoi tratti essenziali, dal OFSS e dall'OFG con il supporto del Comitato Interaziendale del Credito.

Quest'ultimo svolge, tra gli altri compiti, la funzione di monitoraggio dell'efficacia delle "politiche" di credito.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management ha implementato un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC).

Con particolare riguardo al **rischio di operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate quotidianamente informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;

3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati, operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società, come entità della Business Line "SGEF" (Société Générale Equipment Finance), fa parte del Polo di attività IBFS "International Banking & Financial Services" istituito nel settembre 2013.

Secondo il modello adottato il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 732 migliaia di euro.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all'Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all'Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all'Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo.

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali.

Il Responsabile, nell'ambito delle competenze proprie delle funzioni di controllo di secondo livello, coordina il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI) e il Comitato "Local Credit Risk Monitoring Committee" (LCRMC). Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all'interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull'attività svolta l'OFSS, l'OFG e l'OFC.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Servizio di Risk Management è garante dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi aziendali (i.e. rischio di credito a livello di portafoglio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio paese, rischio modello, rischio di trasferimento, rischio tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di una leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e reputazionale).

Il Servizio di Risk Management presidia i controlli sull'operatività per singola tipologia di rischio, misurandone, qualitativamente e, ove possibile, quantitativamente, il grado di esposizione e l'assorbimento di patrimonio conseguente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l'organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della "risk culture" di FRAER e del gruppo.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo, contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, FRAER valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti, delle relazioni dei comitati e delle relazioni delle funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione;

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 23 luglio 2021 i membri dell'OFSS per gli esercizi 2021, 2022, 2023 (fino all'approvazione del bilancio 31 dicembre 2023).

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Odile Marie Pierre Géhard de Saivre	Presidente	8
Olivier Pascal Furlan	Amministratore Delegato	1
Pietro Coppelli	Amministratore	4
Maurizio Del Barba	Amministratore	1
Alain Hazan	Amministratore	1
Gianluca Pavan	Amministratore	14
Carlo Alberto Rossi	Amministratore	13
Thomas Walter Kofler	Amministratore	0
Simone Ronconi	Amministratore	0

L'Organo con Funzione di Gestione (OFG) è rappresentato dall'Amministratore Delegato nella persona del dott. Olivier Pascal Furlan con nomina nella riunione del OFSS del 23 luglio 2021.

L'OFG cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti dal OFSS.

Il Consigliere Alain Hazan è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

La Presidente dell'OFSS Odile Marie Pierre Géhard de Saivre è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione del OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di FRAER.

Il OFSS, composto da nove membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di FRAER, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

La Presidente dell'OFSS promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; la stessa non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati al OFSS e all'OFG

Il OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il OFSS approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni. La delibera dell'OFSS è preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale.

Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Relazione sulle attività svolte al termine del ciclo gestionale in materia di gestione dei rischi. Tale relazione comprende anche i risultati dell'esercizio di Autovalutazione antiriciclaggio
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Programma delle attività di Risk Management e Compliance per l'anno successivo a quello in essere
Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Analisi del portafoglio e dei rischi impliciti	Analisi di dettaglio della composizione del Portafoglio Contratti di Leasing, suddivisa per status e con evidenziazione dell'eventuale scaduto, dell'outstanding, del rischio complessivo
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza
Situazione del Personale dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente
Budget annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Informativa periodica delle funzioni di controllo in materia di gestione dei rischi, con focus su: <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi - rischi riciclaggio - rischi di non conformità
Situazione delle attività di Audit	Situazione delle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'Organo con Funzione di Gestione riceve, ove richiesto, su base mensile i sopra citati report relativi alle informazioni sulla gestione della Società e l'andamento dell'attività.

L'Amministratore Delegato riceve, in aggiunta, anche i seguenti report:

OFG - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali

Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della "Politica di credito" approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e controllo dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è FRAER Leasing S.p.A. (FRAER).

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2022 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2022	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	
Capitale versato	9.394.043
Sovrapprezzi di emissione	-
Strumenti di CET1 propri	-141.648
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	-
Utile del periodo	-
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	-
Riserve – altro	134.150.855
Filtri prudenziali	-
Detrazioni – Avviamento	-
Detrazioni - Altre attività immateriali	-
Detrazioni - Enti IRB - Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore	-4.421.130
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	-
Detrazioni con soglia del 10%	-
Detrazioni con soglia del 17,65%	-
Regime transitorio - Impatto su CET1	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	138.982.120
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	138.982.120
CAPITALE DI CLASSE 2	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	936
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	936
FONDI PROPRI	
TOTALE: FONDI PROPRI	138.983.056

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2022 precisando la metodologia utilizzata.

		Metodologia utilizzata	31.12.2022 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito		55.860.644
	Metodo Standardizzato		1.884.701
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		775.605
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI		5.615
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO		1.275
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		158.964
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		10.152
	ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO		593.758
	ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI		97.194
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		2.267
	ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE		2.529
	ALTRE ESPOSIZIONI		237.342
	Metodologia IRBA		53.975.943
	Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti		29.157.864
	Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati		46.620
	Esposizioni al dettaglio		13.871.814
	Esposizioni garantite da immobili		10.899.645
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo avanzato (AMA)	732.100
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	3.762.253
	Rischio Tasso di interesse	Metodologia Banca d'Italia	1.510.045
	Altri rischi		0
TOTALE			61.865.042

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2022 la Società risulta avere ai fini prudenziali:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 14,73 %;
- un coefficiente di capitale totale 14,74 %.

La Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche tenuto anche conto che gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

Fraer non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti derivati

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (*impairment* dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio, la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio, tali disposizioni interne, in linea con le policy del Gruppo SG, sono più restrittive, l'*impairment* viene quindi fatto anche su soggetti che non sono, ai sensi di Basilea 3, classificati come soggetti in default, mentre non vengono fatte rettifiche di valore sui crediti generiche.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati secondo tali regole più restrittive, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie con particolare riferimento alla policy di revisione annuale delle perizie dei beni mobiliari e immobiliari;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e

non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Dettaglio esposizioni

Metodologia Standardizzata

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia standardizzata:

PORTAFOGLIO STANDARDIZZATO			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
ALTRE ESPOSIZIONI	4.474.468	0	4.474.468
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	100.710.603	255.628	100.454.975
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	4.073.544	28.670	4.044.873
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	30.081	4.893	25.188
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE	42.146	0	42.146
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	13.440.414	0	13.440.414
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI REGIONALI O AUTORITA' LOCALI	472.997	5.049	467.948
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	21.252	0	21.252
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	56.402.646	45.322	56.357.324
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	1.049.825	0	1.049.824
TOTALE	180.717.974	339.562	180.378.413

Ripartizione Territoriale

Di seguito è riportata la ripartizione geografica dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore. Viene inoltre riportata anche una tabella.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.081.184	4.167	1.077.016
Basilicata	97.000	0	97.000
Calabria	140.266	3.747	136.519
Campania	2.450.800	20.141	2.430.659
Emilia-Romagna	50.530.198	99.809	50.430.389
Friuli-Venezia Giulia	6.303.778	2.401	6.301.377
Lazio	20.028.342	27.575	20.000.768
Liguria	279.297	385	278.912
Lombardia	28.638.351	61.642	28.576.709
Marche	4.289.756	5.483	4.284.273
Molise	80.522	0	80.522
Piemonte	6.359.459	8.294	6.351.165
Puglia	6.376.638	21.409	6.355.229
Sardegna	750.000	0	750.000
Sicilia	1.970.970	5.783	1.965.187
Toscana	11.193.390	32.003	11.161.387
Trentino-Alto Adige	2.953.387	2.289	2.951.097
Umbria	1.944.656	4.798	1.939.858
Veneto	35.249.981	39.636	35.210.345
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	180.717.974	339.562	180.378.413

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Basilicata	97.000	0	97.000
Calabria	77.000	0	77.000
Campania	1.228.000	0	1.228.000
Emilia-Romagna	14.147.101	7.601	14.139.500
Friuli-Venezia Giulia	1.441.120	5	1.441.115
Lazio	4.880.750	0	4.880.750
Lombardia	11.300.507	33.471	11.267.036
Marche	1.382.931	0	1.382.931
Molise	33.226	0	33.226
Piemonte	3.972.730	166	3.972.564
Puglia	3.920.100	0	3.920.100
Sardegna	750.000	0	750.000
Sicilia	228.200	449	227.751
Toscana	2.245.332	750	2.244.582
Trentino-Alto Adige	299.209	51	299.158
Umbria	1.179.317	0	1.179.317
Veneto	9.220.121	2.828	9.217.294
TOTALE PTF IMPRESE	56.402.646	45.322	56.357.324

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni al dettaglio”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	1.081.184	4.167	1.077.016
Calabria	63.266	3.747	59.519
Campania	1.155.300	19.722	1.135.577
Emilia-Romagna	30.032.058	70.822	29.961.235
Friuli-Venezia Giulia	4.790.993	2.396	4.788.597
Lazio	1.666.929	27.359	1.639.570
Liguria	279.297	385	278.912
Lombardia	16.388.931	27.499	16.361.432
Marche	2.728.405	5.483	2.722.922
Molise	47.295	0	47.295
Piemonte	2.386.729	8.128	2.378.601
Puglia	2.456.538	21.409	2.435.129
Sicilia	1.742.770	5.334	1.737.436
Toscana	8.595.117	26.626	8.568.491
Trentino-Alto Adige	2.557.373	2.093	2.555.280
Umbria	336.641	4.097	332.543
Veneto	24.401.779	26.360	24.375.419
TOTALE PTF DETTAGLIO	100.710.603	255.628	100.454.975

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni garantite da immobili”

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Campania	67.500	418	67.082
Emilia-Romagna	1.951.614	15.892	1.935.722
Lazio	40.250	216	40.034
Lombardia	172.803	672	172.131
Toscana	220.000	879	219.121
Trentino-Alto Adige	44.455	145	44.310
Veneto	1.576.921	10.448	1.566.473
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	4.073.544	28.670	4.044.873

Ripartizione geografica del portafoglio standardizzato “Esposizioni in stato di default”.

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Emilia-Romagna	5.465	4.893	572
Toscana	24.616	0	24.616
TOTALE PTF DEFAULT	30.081	4.893	25.188

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia standardizzata con un ulteriore dettaglio delle “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”, “Esposizioni al dettaglio”, “Esposizioni garantite da immobili” e “Esposizioni in default” che, sommati, rappresentano l’89% dell’intero portafoglio in termini di esposizione al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	6.194.450	81.263	6.113.188
Amministrazioni comunali e unioni di comuni	472.997	5.049	467.948
Artigiani	10.767.876	78.466	10.689.410
Famiglie consumatrici	124.000	0	124.000
Holding operative private	24	0	24
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	92.378	120	92.258
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.557.955	16	1.557.938
Imprese produttive	118.043.636	130.708	117.912.928
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	195.000	392	194.608
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	171.393	0	171.393
Promotori Finanziari	555.000	0	555.000
Sistema bancario	1.436.362	0	1.436.362
Società con meno di 20 addetti	14.951.924	8.602	14.943.322
Società di leasing	4.087.930	0	4.087.930
Tesoro dello Stato	13.440.414	0	13.440.414
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	6.531.570	33.947	6.497.623
Unità o società con 20 o più addetti	2.095.064	999	2.094.065
TOTALE PTF STANDARDIZZATO	180.717.974	339.562	180.378.413

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni verso imprese ed altri soggetti”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	1.516.969	0	1.516.969
Imprese produttive	52.226.969	42.495	52.184.475
Società con meno di 20 addetti	1.644.671	2.073	1.642.598
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	525.726	755	524.971
Unità o società con 20 o più addetti	488.311	0	488.311
TOTALE PTF IMPRESE	56.402.646	45.322	56.357.324

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni al dettaglio”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	5.153.886	69.898	5.083.988
Artigiani	10.448.876	73.557	10.375.318
Famiglie consumatrici	124.000	0	124.000
Holding operative private	24	0	24
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	36.000	0	36.000
Imprese produttive	64.116.186	77.721	64.038.465
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	195.000	392	194.608
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	171.393	0	171.393
Promotori Finanziari	555.000	0	555.000
Società con meno di 20 addetti	13.108.707	5.647	13.103.061
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	5.194.777	27.414	5.167.363
Unità o società con 20 o più addetti	1.606.753	999	1.605.754
TOTALE PTF DETTAGLIO	100.710.603	255.628	100.454.975

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni garantite da immobili”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	1.040.565	11.365	1.029.200
Artigiani	319.000	4.909	314.091
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	71.126	120	71.007
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	4.986	16	4.969
Imprese produttive	1.630.805	7.579	1.623.226
Società con meno di 20 addetti	197.975	883	197.092
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	809.087	3.799	805.289
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	4.073.544	28.670	4.044.873

Ripartizione settoriale del portafoglio “Esposizioni in stato di default”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Imprese produttive	27.529	2.913	24.616
Società con meno di 20 addetti	572	0	572
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1.979	1.979	0
TOTALE PTF DEFAULT	30.081	4.893	25.188

Metodologia IRBA

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni per il portafoglio cui è applicata la metodologia IRBA:

PORTAFOGLIO IRBA	ESPOSIZIONE
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	472.253.412
ESPOSIZIONI GARANTITE DA IMMOBILI	520.571.709
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	1.098.106.770
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	6.552.070
TOTALE	2.097.483.961

Ripartizione Territoriale

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	7.631.615	661.821	6.969.794
Basilicata	3.291.425	9.832	3.281.593
Calabria	2.399.235	17.000	2.382.235
Campania	12.814.026	100.787	12.713.239
Emilia-Romagna	378.636.272	10.669.013	367.967.259
Estero	492.212	195	492.017
Friuli-Venezia Giulia	35.412.641	176.063	35.236.578
Lazio	26.437.954	4.538.554	21.899.400
Liguria	1.657.709	15.061	1.642.648
Lombardia	166.893.722	992.709	165.901.013
Marche	62.434.466	9.227.031	53.207.435
Molise	301.786	1.418	300.367
Piemonte	22.182.471	280.265	21.902.206
Puglia	6.222.262	44.271	6.177.991
Sardegna	1.325.549	5.642	1.319.908
Sicilia	19.293.331	216.299	19.077.032
Toscana	46.152.459	277.082	45.875.377
Trentino-Alto Adige	69.937.609	159.589	69.778.020
Umbria	6.146.826	649.083	5.497.743
Valle d'Aosta	21.598	58	21.541
Veneto	228.421.604	2.058.870	226.362.734
TOTALE PTF IMPRESE	1.098.106.770	30.100.642	1.068.006.128

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni garantite da immobili".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	2.662.080	10.428	2.651.652
Campania	6.109.246	6.994	6.102.252
Emilia-Romagna	230.374.931	7.366.106	223.008.825
Friuli-Venezia Giulia	29.188.905	140.864	29.048.041
Lazio	3.916.069	427.761	3.488.308
Liguria	86.943	61	86.882
Lombardia	49.232.504	125.060	49.107.445
Marche	38.083.030	1.837.553	36.245.477
Molise	34.494	555	33.939
Piemonte	5.276.111	718.296	4.557.815
Puglia	367.272	430	366.842
Sardegna	164.926	62	164.865
Sicilia	119.908	92	119.816
Toscana	39.031.208	1.420.007	37.611.201
Trentino-Alto Adige	6.230.254	3.689	6.226.566
Umbria	3.895.545	13.237	3.882.308
Valle d'Aosta	215.759	167	215.592
Veneto	105.582.524	2.261.544	103.320.980
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	520.571.709	14.332.904	506.238.805

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA "Esposizioni al dettaglio".

Regione	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Abruzzo	5.483.204	188.909	5.294.296
Basilicata	1.462.611	26.833	1.435.778
Calabria	2.674.809	31.064	2.643.745
Campania	13.261.921	930.678	12.331.244
Emilia-Romagna	164.567.839	5.540.803	159.027.036
Estero	63	63	0
Friuli-Venezia Giulia	15.068.709	348.231	14.720.477
Lazio	9.962.444	217.575	9.744.870
Liguria	1.548.189	10.562	1.537.627
Lombardia	68.748.929	1.390.789	67.358.140
Marche	29.874.144	1.361.709	28.512.434
Molise	1.101.437	66.233	1.035.204
Piemonte	7.207.935	235.568	6.972.367
Puglia	10.104.011	149.546	9.954.465
Sardegna	557.476	5.269	552.207
Sicilia	8.506.685	339.173	8.167.512
Toscana	28.757.589	741.819	28.015.771
Trentino-Alto Adige	20.206.049	261.651	19.944.398
Umbria	5.206.457	483.895	4.722.563
Valle d'Aosta	143.166	3.401	139.766
Veneto	77.809.744	1.028.503	76.781.241
TOTALE PTF DETTAGLIO	472.253.412	13.362.271	458.891.141

Ripartizione Settoriale

Di seguito è riportata la ripartizione settoriale dei portafogli cui è applicata la metodologia IRBA.

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti".

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	1.685.628	12.643	1.672.985
Artigiani	1.065.666	9.788	1.055.877
Famiglie produttrici dei paesi UE membri dell'UM	492.212	195	492.017
Holding operative private	1.798.134	8.196	1.789.938
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	9.782.187	20.165	9.762.021
Imprese produttive	1.030.216.560	28.033.976	1.002.182.584
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	6.460.421	1.367.143	5.093.278
Società con meno di 20 addetti	25.268.240	460.455	24.807.785
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	5.849.903	2.045	5.847.858
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	2.200.150	14.115	2.186.035
Unità o società con 20 o più addetti	13.287.672	171.922	13.115.750
TOTALE PTF IMPRESE	1.098.106.771	30.100.642	1.068.006.129

Ripartizione settoriale del portafoglio IRBA “Esposizioni garantite da immobili”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	28.896.761	836.689	28.060.072
Altre finanziarie	67.987	52	67.935
Altri ausiliari finanziari	111.477	42	111.435
Artigiani	15.237.467	552.214	14.685.253
Associazioni fra imprese non finanziarie	65.141	50	65.091
Famiglie consumatrici	68.980	54	68.926
Holding operative private	2.202.239	317.655	1.884.584
Imprese produttive	345.642.599	10.848.687	334.793.913
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	1.874.955	4.127	1.870.829
Promotori Finanziari	114.334	42	114.293
Società con meno di 20 addetti	112.335.120	1.630.555	110.704.565
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	2.690.628	4.575	2.686.053
Unità non classificabili	321.208	317	320.892
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	5.866.243	22.618	5.843.625
Unità o società con 20 o più addetti	5.076.569	115.228	4.961.341
TOTALE PTF GARANTITO IMMOBILI	520.571.710	14.332.904	506.238.805

Ripartizione geografica del portafoglio IRBA “Esposizioni al dettaglio”.

Settore	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione netta
Altre famiglie produttrici	14.640.826	519.372	14.121.454
Altri ausiliari finanziari	5.566	14	5.552
Artigiani	27.813.261	594.311	27.218.950
Associazioni fra imprese non finanziarie	16.834	92	16.741
Famiglie consumatrici	1.064.838	17.958	1.046.880
Holding operative finanziarie	594.074	594.074	0
Holding operative private	108.798	478	108.320
Imprese controllate dalle Amministrazioni centrali	3.602	5	3.597
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	251.901	1.245	250.656
Imprese produttive	310.413.670	9.419.443	300.994.227
Istituzioni ed enti con finalità di assistenza, beneficenza ecc...	1.611.537	19.750	1.591.787
Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	247.096	1.132	245.964
Promotori Finanziari	35.891	91	35.800
Sistema bancario	63	63	0
Società con meno di 20 addetti	90.976.653	1.608.368	89.368.285
Società di partecipazione (holding) di gruppi finanziari e non finanziari	503.869	1.500	502.368
Unità non classificabili	7.023	4	7.019
Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	16.117.080	467.603	15.649.477
Unità o società con 20 o più addetti	7.840.831	116.768	7.724.063
TOTALE PTF DETTAGLIO	472.253.412	13.362.271	458.891.141

Disaggregazione del portafoglio complessivo in funzione della durata residua per classe di esposizione

Fasce temporali	Totale 2022			Totale 2021		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	6.031	453.533	459.564	5.916	423.223	429.139
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	903	387.147	388.050	834	374.680	375.514
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	49.016	321.501	370.517	52.470	308.645	361.115
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	576	246.719	247.294	544	243.733	244.277
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	456	160.422	160.877	415	174.035	174.450
Da oltre 5 anni	1.236	481.508	482.745	1.124	544.499	545.623
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	58.218	2.050.830	2.109.048	61.303	2.068.815	2.130.118
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	4.715	166.008	170.722	4.332	181.072	185.404
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	53.503	1.884.823	1.938.326	56.971	1.887.743	1.944.715

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sia su posizioni ulteriori, sulla base di autonome valutazioni; vengono, infine, effettuate le svalutazioni su controparti regolari, classificate negli stage 1 e 2 in ottemperanza alle disposizioni del principio contabile IFRS9.

Di seguito si riporta la dinamica delle rettifiche di valore.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali		5.096			5.039	57		7.447			7.435	11
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		2.134			2.101	33		432			432	0
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(1.089)			(1.089)	0		(4.182)			(4.175)	(7)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima					51	(51)					4	(4)
Write-off												
Altre variazioni												
Rimanenze finali		6.142			6.102	40		3.697			3.696	1
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel terzo stadio										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Esistenze iniziali		53.645			53.087	558					0	590	23	0	66.802
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		46			46							419	26	0	3.057
Cancellazioni diverse dai write-off															0
Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		7.527			7.527							(558)	(23)	0	1.675
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															0
Cambiamenti della metodologia di stima															0
Write-off		(12.874)			(12.874)										(12.874)
Altre variazioni		(82)			(626)	543									(82)
Rimanenze finali		48.262			47.160	1.101						451	26	0	58.578
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		1.060			1.060										1.060
Write-off rilevati direttamente a conto economico		(1.135)			(1.135)										(1.135)

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

Fraer si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene.

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al

portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione e, con riferimento all'intero bilancio, ai rischi di regolamento, cambio e posizione su merci.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici al fine della valutazione e del monitoraggio del rischio operativo: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo e successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 732 mila Euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2022 le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione ammontano a 42K/EUR. Trattasi di investimento in quote societarie realizzato in ottemperanza ad obblighi contrattuali inerenti a specifico contratto di locazione finanziaria e destinate ad essere liquidate a prezzo prestabilito solo al termine del contratto stesso.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Il rischio di tasso sul "portafoglio bancario" rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a ribasso, la società non registra alcun effetto sulla posizione ponderata netta; in condizioni ordinarie di scenario a rialzo la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 1.510 K/EUR.

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 1,09% ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione dell'OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31/12/2022 risulta particolarmente contenuto (è pari al 6,44%), anche in considerazione del fatto che la fonte principale del *funding* (83% circa) è garantita dal Gruppo SG.

TAVOLA 15. METODOLOGIA IRBA (ART. 452 CRR)

Con riguardo all'applicazione della metodologia IRBA, la Società ha effettuato il passaggio graduale alla metodologia IRBA. Il processo di passaggio a tale metodologia ha preso avvio sin dal 2013: con nota da parte della Banca d'Italia del 24 giugno 2014 numero 644845/14, le società suddette venivano autorizzate all'utilizzo individuale delle metodologie avanzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Sino alla chiusura dell'esercizio 2016 tuttavia le Società hanno continuato nell'applicazione del metodo standardizzato per i suddetti fini. La scelta di continuare con l'applicazione della metodologia standardizzata, conservativa in termini di capitale richiesto a fronte del rischio di credito, era dettata da scelte gestionali legate alla implementazione dei requisiti Basilea III e alla iscrizione all'albo 106 delle suddette società.

Nel corso del 2017, le società hanno optato definitivamente il passaggio alla metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

I modelli sviluppati e mantenuti sin dal 2013 sono stati applicati al portafoglio crediti delle società: ai fini di dare adeguata visibilità all'impatto dell'applicazione della nuova metodologia, si è provveduto altresì a dare evidenza del calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito alla medesima data anche con il metodo standardizzato.

Segmentazioni delle controparti

Il portafoglio del Gruppo Société Générale è segmentato in base alla definizione di portafoglio prevista da Basilea II. Il portafoglio di FRAER interessato dalla richiesta di IRBA è composto prevalentemente da cinque segmenti, come descritto qui di seguito. Per quanto riguarda specificamente le Persone Fisiche e Giuridiche, la segmentazione viene effettuata in base alla seguente segmentazione (Entità dell'esposizione e Fatturato):

- P1 - Sovereigns
- P2 - Banks
- P4 - Large Corporate
- P5 - Small and Middle-sized Enterprises (SME)
- P10 - Professionals and Very Small Enterprises.

Impatti introduzione IRBA sulla valutazione del merito creditizio

FRAER utilizza il Rating del Debitore nei processi di Analisi Creditizia, decisione/approvazione e Gestione del Rischio dal giugno 2008. Nell'ambito della preparazione per Basilea II, sono stati utilizzati i modelli PD del Gruppo Société Générale per P1 (Stati Sovrani), P2 (Banche) e P4 (Grandi Società) per allineare la Valutazione e i Processi Creditizi di FRAER agli standard e ai requisiti del Gruppo Société Générale. Di conseguenza, i clienti dei segmenti P1, P2 e P4 vengono valutati con il modello del Gruppo Société Générale e i valori e i rating PD vengono integrati e utilizzati nel processo di Decisione Creditizia di FRAER dal giugno 2008.

La piena implementazione dei modelli PD locali per P5 (PMI) e P10 (Professionisti e Microimprese) per le Decisioni Creditizie è stata raggiunta alla fine del 2009.

Anche le curve di ammortamento (valutazione dei beni) vengono utilizzate per le Decisioni Creditizie dal 2007 (curve dei costruttori). L'utilizzo di questi modelli ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza su base locale e consolidata è stato convalidato internamente (DCPE/AUD per gli aspetti qualitativi e verifica di RISQ/STR/GOV per gli aspetti quantitativi infine convalidati dal Comitato di Esperti riunitosi nel 2010 e nel 2013). SGEF Italia è stata autorizzata da BCE ad utilizzare la New DOD e a ricalibrare i suoi modelli attualmente in uso secondo tale definizione di default. Dal 30 Settembre 2022 SGEF Italia ha aggiornato i propri modelli applicando inoltre in via prudenziale, su richiesta del regolatore, un add-on del 20% sugli RWA.

Attribuzione del rating interno

Il rischio di credito viene valutato tramite il rating dei clienti. Il sistema di rating delle controparti fornisce un'analisi quantitativa del rischio controparte, indipendentemente da qualsiasi considerazione commerciale, e costituisce uno dei principali pilastri del monitoraggio del rischio e della gestione interna della banca.

Nei modelli IRB, il punteggio assegnato al cliente misura la PD attesa per il cliente per i successivi dodici mesi. La PD viene mappata in base alla tabella dei rating del Gruppo Société Générale, "Scala di rating del debitore interna di SG", utilizzando i valori di cut-off delle PD. La scala di rating del debitore interna utilizzata da Société Générale è suddivisa in varie categorie di rischio, comprese da 1 a 10:

- da 1 a 7: 7 classi corrispondenti a 19 livelli/sottolivelli (notch) "in Bonis" con 3 sottocategorie per ciascun livello da 2 a 7 (in tal modo, la granularità è la stessa delle scale utilizzate dalle agenzie di rating esterne).
- 3 classi (8, 9 e 10) per i "default". Il default è indicato da un rating 8, 9 e 10 e, per contro, i rating 8, 9 e 10 coprono soltanto le controparti in default. Di conseguenza, un rating pari o superiore a 7-determina una classificazione come controparte "adempiente".

Inoltre, occorre precisare che l'applicazione della metodologia IRBA al 31/12/2022 è relativa al 98% del portafoglio in essere. La Società ha optato, in via prudenziale, all'applicazione per le controparti pubbliche del metodo standardizzato, non avendo possibilità di applicare i modelli interni elaborati per controparti clientela. Inoltre, per la parte di portafoglio le cui controparti non denotavano completezza dei dati necessari all'applicazione della metodologia avanzata è stata sempre applicata la metodologia standardizzata.

TAVOLA 16. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Si precisa che la Società, si avvale largamente di strumenti di mitigazione del rischio di credito che non hanno impatto sul calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio. I contratti di locazione finanziaria possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto, oltre allo strumento di contenimento del rischio tipico dell'attività di leasing, ovvero il valore dei beni finanziati.

In relazione al valore dei beni finanziati si precisa che la Società prevede una verifica sistematica di congruità del prezzo di acquisto di tutti i beni in fase di istruttoria, inoltre, per quanto attiene ai:

- beni mobili:
 - qualora la controparte entri in default, è previsto un aggiornamento immediato del valore dei beni interessati al momento del default;
 - qualora la controparte permanga in default per più anni, è previsto un aggiornamento del valore dei beni interessati con cadenza almeno annuale.
- beni immobili:
 - l'intero portafoglio è oggetto di aggiornamento delle stime dei valori di mercato con cadenza annuale. Tale verifica è condotta ad opera di periti esterni mediante perizie di tipo "massive", "desktop" e "drive-by" calibrate in base al livello di qualità creditizia del creditore e al rapporto tra esposizione e valore di mercato.
 - L'aggiornamento integrale del valore di mercato del portafoglio immobiliare è intervenuto nel quarto trimestre 2022.
 - La Società ha già completato l'aggiornamento annuale del valore di mercato per le controparti in default e il valore di Loan to Revised Appraisal (LTRA) derivante da tale analisi non risulta mai superiore a 85%; in presenza di immobili per i quali si intravedano specifici elementi di criticità (tipologia, dimensioni ed ubicazione) vengono applicati hair cut più elevati, secondo una progressione codificata dalle procedure interne.

TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE

In termini di esternalizzazioni, la Società è data di una specifica Policy che contiene le informazioni fondamentali per la disciplina della materia, in linea con la Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Nella fase di valutazione iniziale del rapporto esternalizzato, viene richiesto un parere legale per la qualificazione dell'outsourcer, definendo i casi di esternalizzazione di Funzioni Operative Importante ("FOI").

Le relazioni con gli outsourcers (che siano essi definiti FOI o meno) sono monitorate tramite uno specifico tool di Gruppo denominato RAMOS, in cui vengono raccolte le informazioni relative, tra l'altro, alle previsioni contrattuali, al profilo di rischio, al monitoraggio operativo e finanziario e possibili piani d'azioni aperti sull'outsourcer in questione. Le caratteristiche e la frequenza del monitoraggio dipendono dal livello di rischio associato, determinato dal tool sulla base delle informazioni inserite. Incaricato di tale monitoraggio è la Funzione di Risk Management, in collaborazione con altre Funzioni coinvolte nel rapporto con l'outsourcer.

Sulle esternalizzazioni, con particolare focus sugli aspetti di miglioramento individuati durante il monitoraggio periodico e sui piani d'azione aperti, viene data informativa nel Comitato dei Controlli Interni (CCI) e nel Consiglio di Amministrazione.

Informativa al pubblico al 31 dicembre 2022

Sono inoltre presenti specifici controlli di Managerial Supervision e di secondo livello, eseguiti in coordinamento con il Gruppo.

In aggiunta a quanto detto, come richiesto dalla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia, la Funzione di Internal Audit (IGAD) prepara annualmente una relazione relativa alle esternazioni sulle Funzioni Operative Importanti, che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione. Dalle analisi dell'Internal Audit possono derivare specifiche raccomandazioni associate a piani d'azione volti a rimediare le carenze riscontrate, strettamente monitorati da IGAD e dai manager incaricati dell'attività.